

Procura della Repubblica
Presso il Tribunale di Roma
Piazzale Clodio n. 4
00195 Roma



Procura della Repubblica
Presso la Corte dei Conti
Regione Lazio
Via A. Baiamonti n. 25
00195 Roma

**Commissione parlamentare di controllo
sull'attività degli enti gestori di forme
obbligatorie di previdenza e assistenza sociale**
Roma

ESPOSTO

dei sottoscritti dott.ri:

- **Prof. Ercole Cirino,**

personalmente e nella sua qualità di: Consigliere Nazionale
Enpam di diritto quale Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e
Odontoiatri della provincia di Catania;

- **Bruno Di Lascio**

personalmente e nella sua qualità di:
Consigliere Nazionale Enpam di diritto quale Presidente dell'Ordine dei Medici
Chirurghi e Odontoiatri della provincia di Ferrara e già Consigliere di
Amministrazione Enpam nel periodo 2005-2010;

- **Enrico Mazzeo-Cicchetti,**

personalmente e nella sua qualità di: Consigliere
Nazionale Enpam di diritto quale Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e
Odontoiatri della provincia di Potenza;

- **Giancarlo Pizza,**

personalmente e nella sua qualità di: Consigliere Nazionale Enpam di diritto quale Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della provincia di Bologna;

- **Giovanni Maria Righetti,**

personalmente e nella sua qualità di: Consigliere Nazionale Enpam di diritto quale Presidente dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della provincia di Latina;

- **Prof. Salvatore Sciacchitano**

personalmente e nella sua qualità di: attuale Consigliere di Amministrazione Enpam e già Consigliere di Amministrazione Enpam nel periodo 2005-2010;

tutti conferenti mandato all'avv. Alberto Santoli, presso lo studio del quale in Bologna, eleggono domicilio, giusta procura speciale in calce al presente atto, di rappresentarli anche in espresso e specifico riferimento all'incarico relativo al deposito ed inoltro del presente atto presso l'Autorità Giudiziaria,

premessi che

- L'Enpam è Fondazione senza scopo di lucro e dotata di personalità giuridica di diritto privato, iscritta all'Albo delle Associazioni e Fondazioni che gestiscono forme di previdenza ed assistenza, ed istituzionalmente preposta a garantire il trattamento previdenziale e pensionistico di tutti gli iscritti all'Albo dei Medici e degli Odontoiatri e, nei casi previsti, dei loro familiari e superstiti.
- Le entrate correnti dell'Ente sono principalmente rappresentate dai versamenti degli iscritti esercenti l'attività professionale ed il suo patrimonio, mobiliare ed immobiliare, è destinato a far fronte alle pensioni dei medesimi conferenti.
- Una gestione trasparente, oculata e proficua del patrimonio, improntata ad una politica di investimento prudente ed accorta, risulta pertanto l'unico strumento in grado di garantire il futuro pensionistico di chi ha esercitato ed esercita la professione medica.
- Data la complessità delle operazioni necessarie per intervenire sui mercati finanziari e le difficoltà di gestione di un portafoglio che, in riferimento al solo settore

mobiliare, ammonta ad oltre 5 miliardi di euro, l'Enpam si avvale attualmente, oltre che della propria struttura finanziaria, anche di consulenti esterni, svolgenti funzioni di advisor, portfolio manager, ecc.

- In quest'ottica il Consiglio di Amministrazione dell'Ente – anche in risposta a sollecitazioni di Consiglieri ed iscritti in ordine all'esigenza ed opportunità di procedere a verifiche e monitoraggi aggiuntivi – con propria delibera in data 28/05/2010 disponeva affinché venisse conferito specifico incarico professionale alla SRI Capital Advisers Ltd, con sede in Londra, volto alla "analisi del portafoglio di attività mobiliari della Fondazione ENPAM, distinta per tipologie secondo una tassonomia connessa alla best practice internazionale"; "Analisi del portafoglio complessivo di attività mobiliari della fondazione ENPAM allo scopo di individuare eventuali profili di rischio"(doc 1).
- La SRI Capital Advisers Ltd, compiuta la propria attività di analisi, risulta abbia consegnato il proprio elaborato al Presidente ENPAM, Prof. Eolo Parodi, ed ai Vice-Presidenti Dott.ri Alberto Oliveti e Pietro Malagnino, a far tempo dal mese di dicembre 2010;

considerato che

- di tale "rapporto" e del suo contenuto non veniva data alcuna notizia e rendicontazione ai Consiglieri ed al Consiglio di Amministrazione deliberanti e conferenti l'incarico professionale alla SRI per mandato al proprio Presidente;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione Prof. Eolo Parodi, come pure gli altri destinatari del rapporto SRI, rimanevano sordi alle insistenti ed allarmate richieste di visionare tale documentazione, inoltrate, anche formalmente(doc. 1/2), dai Dott.ri Bruno Di Lascio e Salvatore Sciacchitano - già committenti essi stessi del servizio richiesto a SRI Capital Advisers Ltd - nella loro veste e qualità di Consiglieri del Consiglio di Amministrazione del 2006-2010, nonché attuale Consigliere di Amministrazione il secondo, avente interesse diretto e connesso alla carica rivestita ed alle connesse funzioni e determinazioni gestorie nell'ambito del Collegio di Governo dell'Ente;
- si veniva peraltro a conoscenza di una specifica diffida inviata dal Presidente Prof. Eolo Parodi con la quale si invitava la SRI Capital Advisers Ltd. a voler rettificare

le conclusioni rese, rappresentando quella che appare una malcelata esigenza di "non evidenziare problemi di redditività" e "non evidenziare perdita di capitale" motivata su una asserita esondazione dal mandato conferito (doc n. 3);

- si veniva altresì a conoscenza di una contestuale azione cautelare ex art. 700 c.p.c., intentata da Mangusta Risk – advisor dell'Ente – nei confronti di SRI Capital Advisers Ltd, sempre in relazione ai contenuti ed alle conclusioni del rapporto, denunciate come costituenti elemento di concorrenza sleale, di cui si chiedeva – anche in questo caso – emendamento e rettifica per esondazione dall'incarico ricevuto;

rilevato che

- sia il vertice esecutivo Enpam che il proprio advisor parevano separatamente accomunati nel ritenere necessaria una rettifica delle conclusioni del "rapporto SRI" e, nondimeno, preoccupati rispetto ad una sua emersione anche a livello interno, atteso che nessuno dei depositari si preoccupava di interessare della questione il Consiglio di Amministrazione dell'Ente e/o i suoi Consiglieri;
- non è dato capire peraltro perché il rapporto SRI, celato al Consiglio ed ai Consiglieri, sia stato per converso fornito a Mangusta Risk, ancor prima di qualsivoglia coinvolgimento considerativo e decisionale del Consiglio di Amministrazione dell'Ente, consentendo in tal modo alla stessa Mangusta Risk di proporre iniziative interdittive nei confronti del rapporto stesso e di SRI Capital;
- il Consigliere Prof. Sciacchitano, nella sua citata veste e non senza fatica, riusciva infine ad ottenere copia del famigerato "rapporto SRI" direttamente dalla stessa SRI, come da eloquente corrispondenza che si allega (doc. 4/6), e ciò sempre nel perdurante silenzio ed omesso riscontro da parte degli organi rappresentativi dell'Ente depositari dello stesso rapporto;
- nel frattempo, l'iniziativa cautelare intrapresa dalla Mangusta Risk nei confronti della SRI Capital Advisers Ltd veniva respinta dal giudice con provvedimento adeguatamente motivato, anche in punto ad esclusione di esorbitanza dal mandato ricevuto da parte di SRI ("posto che una corretta ed esaustiva analisi del portafoglio mobiliare, dei relativi rischi e profili di criticità implicava logicamente un approfondimento di tutti gli elementi di valutazione utilizzabili e di tutti i fattori in astratto idonei ad influire sul relativo andamento e sviluppo" (doc 7);

preso atto che

- la lettura del "rapporto SRI", qui allegato sub. doc. 8, pare far comprendere le motivazioni della operazione di "nascondimento" di fatto perseguita all'insaputa del Consiglio di Amministrazione dell'Ente e dei suoi Consiglieri;
- l'esito dell'indagine condotta da SRI fa emergere fatti e circostanze significativi sul piano della correttezza delle comunicazioni sociali, delle risultanze patrimoniali e delle poste di bilancio, che si prestano a considerazioni debordanti dal puro ambito civilistico e di potenziale interesse penale;
- il predetto rapporto debutta, già in premessa, denunciando le carenze collaborative e le omissioni informative circa "i documenti richiesti ancora mancanti...tra i quali alcuni ritenuti essenziali" che "non sono disponibili e non ci saranno inviati", così come da informativa del Direttore Generale in data "16 novembre u.s." (rapporto SRI pag. 1);
- l'elaborato fa parimenti presente l'incompletezza informativa rispetto a "32 titoli strutturati su 111", tabellarmente riportati con indicazione del relativo valore nozionale complessivamente ammontante a € 1.095.995.000 ovvero oltre un quinto dell'intero patrimonio mobiliare (rapporto SRI pag. 4)
- Avanzando più oltre nella lettura del rapporto, ci si avvede che, tra le pieghe dei bilanci predisposti dagli uffici e responsabili settoriali dell'Ente ed approvati, risulterebbero occultati consistenti perdite di capitale per svariate centinaia di milioni di Euro e sol considerando i valori mobiliari oggetto di indagine.
- Alcuni titoli, infatti, sarebbero stati inseriti fra i dati di bilancio al "costo storico" (quello del conferimento iniziale), senza un corretto apprezzamento del loro effettivo valore di mercato, con la conseguenza di una postergazione della evidenziazione delle perdite ad un momento (magari tra 10 o 20 anni) in cui non potrà che trasparire l'effettiva demolizione del capitale investito.
- Risulta in tal modo artificiosamente rappresentata una situazione florida - ma inesistente - nell'attualità, a fronte di una reale situazione di avaria patrimoniale conseguente alla perdita del capitale investito ed alla mancata maturazione del reddito;

- Particolarmente impressionante è l'analisi relativa ai CDO (Collateralized Debt Obligation) per i quali l'Ente risulta aver investito un capitale nozionale di 446,5 milioni di Euro con una perdita attuale mediamente stimata pari al 56 - 57 % c.a. a cui vanno aggiunti ulteriori 102,6 milioni di Euro di liquidità conferita per ristrutturazioni, per un totale di 549,1 milioni di Euro, senza contare gli ulteriori 85 milioni di Euro di perdita stimata riferita agli altri titoli strutturati non CDO.

- I valori complessivamente presi in considerazione quali perdite, sia attuali che potenziali paiono superare qualsivoglia "soglia" di tollerabilità prospettica e di danno prevista dagli art. 2621 e 2622 c.c., per la sussistenza delle fattispecie di responsabilità riferentesi all'omessa informativa societaria tale da porre in grado i Consiglieri, sia di Amministrazione che del Consiglio Nazionale, di orientare consapevolmente la propria iniziativa ed i propri voti a suffragio o meno del bilancio;
- Nelle criticità evidenziate dal rapporto SRI trovano peraltro collocazione il ruolo e le funzioni di Mangusta Risk Ltd ed i rapporti contrattuali instaurati con Enpam.
- Mangusta Risk appare quale Advisor incaricato a compiere una serie di attività tra le quali particolare peso è dato all'attività di monitorare i rischi delle operazioni finanziarie e del patrimonio mobiliare di Enpam, per un compenso annuale di € 170.000,00 come da relativo contratto di consulenza.
- Pur a fronte del citato compito contrattuale generale, già conferito alla Mangusta Risk, alla stessa Mangusta viene affidato l'incarico - che appare per molti aspetti duplicativo del primo - di monitoraggio del rischio in specifico riferimento a sette titoli CDO (di cui dianzi si è accennato) che risultano conferiti e gestiti all'interno di una SPV (Special Purpose Vehicle)
- Per tale particolare attività "parziaria" è determinato un compenso di diversi milioni di Euro. Nel rapporto (- pag. 29 - Tabella Riassuntiva CDO, penultima colonna "Risk Monitoring fees") si stima un ammontare complessivo dello stesso in 6,1 milioni di Euro.
- Detto compenso, infatti parametrato - nella misura percentuale dello 0,15% - non tanto e non solo ai CDO dati in gestione, bensì al capitale totale di fatto affidato che include quelle "accessorietà" aggiuntive rappresentate dalla liquidità iniettata nella SPV ed alcuni titoli zero coupon anch'essi conferiti al fine di garantire la

restituzione del capitale a scadenza, che non prevedono quindi alcuna gestione (pagg. 30-31 del rapporto).

- Tali commissioni vengono peraltro contrattualmente garantite per due anni e dovrebbero quindi essere corrisposte dall'Ente anche nell'ipotesi in cui si decidesse di interrompere il rapporto anticipatamente.
- Appare pertanto evidente tutta la contraddittorietà e la illogicità di un assetto contrattuale in cui con un contratto generale di consulenza si conferisce anche l'incarico di monitorare tutto il patrimonio mobiliare per un compenso annuale di 170.000,00 Euro, mentre con altro contratto ci si obbliga per milioni di Euro per lo stesso oggetto, ma con tonalità più accese, quale l'"effettuare un monitoraggio intenso e costante dell'attività svolta dai gestori di CDO selezionati" (!?) corrispondenti ad una porzione pari a circa il 15% dell'intero patrimonio mobiliare già oggetto di controllo in base al primo contratto.
- Altrettanto bizzarro e contraddittorio l'incarico di *Portafoglio Manager* conferito alle società con sede in paesi "black list" CQS Cayman SP e Matrix Alternative Asset Management LLP, con profitti milionari da corrispondersi durante l'intera vita dei valori mobiliari di cui si è più volte detto:

- Da ultimo, il regime delle commissioni particolarmente elevate, sia all'atto della sottoscrizione, che legate alle performance (!?) dei predetti CDO o di altri titoli "esotici" in essere, erogate e da erogarsi a società "Advisors" sconosciute prive di comprovato "track-record" nell'ambito della consulenza finanziaria, spesso anche esse in paesi "black list": colpiscono ad esempio le commissioni upfront del 9% (!!!) (pari a oltre 3 milioni) per il titolo Goldman Sachs pagate a "Kanik Holding Venture" a fronte di nessuna attività svolta da quest'ultima e la commissione del 9,25% (!!!) (poco meno di 2 milioni) per il titolo JP Morgan pagata alla "E. Partners" che sembrerebbero assolutamente esorbitanti, nel loro ammontare, dai valori di commissione generalmente adottati nella normale prassi finanziaria.

- Viene naturalmente da chiedersi, se, in che termine e rispetto a quali soggetti, possa ravvisarsi una qualche attività di raggiro ed in che misura possano essere rilevati eventuali collegamenti e/o utilità, di qualsivoglia genere, legittimi o meno, tra i

soggetti interessati: fatto sta che tutte queste notizie e questi fatti, se conosciuti e relazionati al Consiglio e/o ai Consiglieri, sia di Amministrazione che Nazionali (Presidenti di Ordine), avrebbero determinato questi ultimi, e certamente gli odierni esponenti, ad iniziative sicuramente confacenti e contrastanti con il perdurare e la stabilizzazione delle criticità e della dispersione di risorse, e comunque ad esercitare ogni loro correlata attività di vaglio e controllo che di fatto è risultata impedita.

- Così come è risultata di fatto impedita l'attività di vaglio valutativo e di controllo degli esponenti, nelle loro diverse ma univoche vesti e funzioni, tanto da dedursene che il medesimo "nascondimento" abbia compromesso l'esercizio di altri e più penetranti poteri di controllo, sia interni che istituzionali (Revisori dei Conti, Corte dei Conti, Commissione Parlamentare Bicamerale) i quali, se posti nelle dovute condizioni, sicuramente avrebbero potuto affermare i rilievi conseguenti e non certamente correre il rischio di spartire, anche minimamente, alcunché rispetto al giocoforza sfuggito.

Anche sotto tali aspetti paiono in ipotesi delinearsi profili di imputabilità ex art. 2625 e 2638 c.c.

- Stupisce pertanto che, a fronte della pur sommaria carrellata di criticità emergenti e rilevanti da rapporto SRI Capital consegnato al Presidente Enpam, prof. Eolo Parodi, ed ai Vicepresidenti Dottori Malagnino e Oliveti, questi, anziché provvedere ad investire il Consiglio delegante o altri, abbiano optato per un atteggiamento di ulteriore "nascondimento" interno, e quanto ad iniziative, il Presidente Prof. Parodi si sia determinato ad intimare una "emendatio" a SRI, non certamente salutare per la situazione patrimoniale mobiliare anzidetta, e contestualmente trasmettere l'elaborato a Mangusta Risk, favorendo di fatto una ulteriore attività di nascondimento, comunque da quest'ultimo intentata nei confronti del rapporto, di SRI e delle semplici e lapalissiane oggettività rilevate, quali:

- "Si sono definitivamente accertate perdite del patrimonio mobiliare dell'Ente dovute alla gestione finanziaria interna ed esterna pari a 400 milioni di Euro, e, potenziali, fino a circa 800 milioni di Euro".
- "Inoltre, con una semplice gestione in assenza di rischio (semplice conto corrente bancario) si deve segnalare una ulteriore perdita di mancati

perdite

||

||

introiti da interessi acquisibili la cui entità si aggira intorno ai 350-400 milioni di Euro". (relazione, p. 45)

- Si crede che affermazioni di tale portata, contenute nel "rapporto SRI", avrebbero dovuto indurre i destinatari di tale rapporto a valutare criticamente l'operato dell'Advisor (nella fattispecie Mangusta Risk) e comunque ed in ogni caso ad adottare contromisure (o verifiche) diverse dall'invito all'estensore di modificare le conclusioni (lettera prof Eolo Parodi del 10 marzo 2011, doc. 4), persino **omettendone** la comunicazione ad altri membri del consiglio di amministrazione in carica.
- Sicuramente certi comportamenti risultano difficilmente comprensibili nello stretto ambito della buona fede; gli ingenti interessi in campo e l'ipotetica configurabilità di attività men che lecite, da chiunque perpetrate, rendono pertanto necessaria l'obiettiva indagine da parte dell'Autorità inquirente.
- Non può sottacersi – e non è amara ripetitività - che, a fronte di emerse e segnalate criticità gestionali, perdite ed altri nocimenti attuali e potenziali - per le quali risultava attivato e finalizzato l'intervento dell'Advisor appositamente incaricato dal Consiglio o quantomeno e sicuramente dai Consiglieri esponenti – le stesse non siano state e non vengano contestate dall'esecutivo dell'Ente come inveritiere o inverosimili o inesistenti, **ma si sia detto sostanzialmente all'Advisor che di quegli argomenti la SRI non si sarebbe dovuta e non si doveva occupare (!?).**
- La condotta degli amministratori depositari del rapporto SRI appare essa stessa inspiegabile e criticabile rispetto ai canoni del codice etico dell'Ente ed ai principi enucleabili dalle citate disposizioni codicistiche relative al nascondimento dei dati (artt. 2621, 2622, 2625 c.c.), così come censurabile sotto i medesimi aspetti apparirebbero i fatti – da chiunque concretati – oggetto di emersione rilevativa dal rapporto SRI anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2638 c.c.

Per tutto quanto precede gli scriventi dott.ri prof. Ercole Cirino, Bruno di Lascio, Enrico Mazzeo-Cicchetti, Giancarlo Pizza, Giovanni Maria Righetti e Prof. Salvatore Sciacchitano

SEGNALANO

Alle Autorità Giudiziarie in indirizzo la descritta situazione e, nel contempo,

CHIEDONO

- Accertarsi l'eventuale emergenza, nel contesto descritto, di condotte penalmente rilevanti ed in particolare la rispondenza a liceità di ogni sottolineato aspetto, sia in riferimento alla correttezza delle comunicazioni sociali, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 2621, 2622, 2625, 2635 e 2638 c.c., che, nondimeno, in riferimento a qualsivoglia comportamento illecito connesso e/o conseguente alla gestione e controllo del patrimonio mobiliare, ad escludere comportamenti ingannatori di rilievo penale ai danni dell'Ente, risultando il danno patrimoniale già obiettivamente occorso e rilevato.

- In caso di configurabilità di qualsivoglia ipotesi di reato si chiede di attivare l'azione penale, adottando, anche in via cautelare e d'urgenza, ogni misura idonea a conservare ed assicurare alle indagini ogni dato e documentazione pertinente.

- Si fa espressa richiesta di comunicazione dei provvedimenti adottati da Questo Ufficio, ex art. 406 e 408 c.p.p., con riserva di costituzione di parte civile nell'eventuale procedimento penale a cui il presente esposto darà origine.

Si indicano quali persone informate sui fatti i soggetti indicati in narrativa, con particolare riferimento al Presidente Enpam, al rappresentante legale di Mangusta Risk Ltd e al rappresentante legale di SRI Ltd.

Si producono i seguenti documenti, citati in narrativa:

- 1) Contratto Enpam /SRI Ltd;
- 2) Lettera 28.04.2011 Di Lascio - Sciacchitano;
- 3) Lettera Parodi 10.03.2011;
- 4) Lettera Prof. Sciacchitano 19.04.2011;
- 5) Lettera SRI Ltd 22.04.2011;
- 6) Lettera Prof. Sciacchitano 26.04.2011;
- 7) Ordinanza cautelare Trib. Roma 14.04.2011;
- 8) Rapporto SRI.

Bologna, li **18 MAG. 2011**

Dott. Giancarlo Pizza

Prof. Ercole Cirino

Dott. Giovanni Maria Righetti

Dott. Bruno Di Lascio

Prof. Salvatore Sciacchitano

Dott. Enrico Mazzeo-Cicchetti

Giancarlo Pizza
Ercole Cirino
Giovanni Maria Righetti
Bruno Di Lascio
Salvatore Sciacchitano
Enrico Mazzeo-Cicchetti

PROCURA SPECIALE

I sottoscritti dottori:

- Giancarlo Pizza, nato a Latina il 10/9/1946, residente in Bologna, via Andrea Costa 129;
- Prof. Ercole Cirino, nato a Catania il 19/11/1939, residente in Catania, via Da Bormida 55 Catania;
- Giovanni Maria Righetti, nato a Roma il 2/4/1947, residente in Latina, via Siciolante 1;
- Bruno Di Lascio nato a Sant'Angelo Le Fratte (PZ) il 07/10/1949, residente a Ferrara in Via Darsena 160 int.1;
- Prof. Salvatore Sciacchitano nato a Catania il 31/7/1948, residente in Catania, via Trieste 10 Catania;
- Enrico Mazzeo-Cicchetti, nato a Marsico Nuovo (PZ), il 20/7/1952, residente in Potenza, via Sanremo 125;

NOMINANO

quale difensore di fiducia l'Avv. Alberto Santoli del Foro di Bologna, con studio in Bologna, via Mazzini n. 53/2, presso il quale eleggono domicilio, conferendo allo stesso procura speciale ex artt. 333 e 122 c.p.p. per il deposito ed inoltro del presente esposto presso l'Autorità Giudiziaria, autorizzandolo ad ogni conseguente adempimento presso gli Uffici di Polizia Giudiziaria, nonché per la richiesta di informativa ex art. 335 c.p.p. e conferendo al medesimo ogni facoltà e potere inerente al corretto svolgimento del mandato, ivi ricompresa la facoltà di delegare e nominare sostituti, con promessa di rato e di valido.

Bologna, li **18 MAG. 2011**

Dott. Giancarlo Pizza

Prof. Ercole Cirino

Dott. Giovanni Maria Righetti

Dott. Bruno Di Lascio

Prof. Salvatore Sciacchitano

Giancarlo Pizza
Ercole Cirino
Giovanni Maria Righetti
Bruno Di Lascio
Salvatore Sciacchitano

Dott. Enrico Mazzeo-Cicchetti

Enrico Mazzeo-Cicchetti

Visto per Autentica

Avv. Alberto Santoli

AS